

Acate, megadiscarica gestita dal clan

RAGUSA - Nel quadro dell' "operazione pulizia" della intera provincia di Ragusa, alla quale, per disposizione della Procura della Repubblica, lavorano, in costante azione di contrasto ai reati ambientali, tutte le Forze di polizia, i carabinieri del Comando provinciale, hanno scoperto in territorio di Acate, in contrada "Bosco Rinelli", una discarica abusiva di notevolissime dimensioni che, si pensa, possa essere gestita da una famiglia mafiosa, legata, negli anni di piombo nel Vittoriese, al clan Dominante, uno dei più potenti da sempre, poi per fortuna sgominato.

La discarica è stata localizzata dai militari della Compagnia di Vittoria e della Stazione di Acate a seguito di una specifica attività di monitoraggio resa possibile grazie anche all'impiego di elicotteri dell'Elinucleo di Catania. I dati riguardanti la discarica sono impressionanti: si estende su circa 20 mila mq, per una profondità di circa 15 metri. Al momento dell'irruzione dei carabinieri, all'interno di quella autentica "cava", il cui fondo era ricoperto da strati di rifiuti occultati da terriccio, sono stati rinvenuti rifiuti di ogni genere: manufatti in eternit (cemento - amianto), rifiuti inerti e tossici nocivi, rottami ferrosi (una diecina le carcasse di betoniere, camion, auto, gru), rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali (oli minerali, pneumatici, coperture in plastica per serre). Tale discarica, naturalmente, è risultata priva di ogni tipo di autorizzazione e mancante sia delle necessaria relazione geologica, sia dei registri di carico e scarico dei rifiuti. Il proprietario, M.D.N. di 38 anni, di Acate, è stato denunciato per non avere ottemperato alle severe norme del decreto legge Ronchi sulla tutela ambientale.

Il procuratore capo della Repubblica presso il tribunale di Ragusa, Agostino Fera, sottolinea, con soddisfazione, quest'ultima operazione dei carabinieri in fatto di "pulizia" del territorio. Il dott. Fera, da sempre, del rispetto dell'ambiente ne ha fatto un punto d'onore del suo operato. Ed era stato proprio il procuratore capo ad aprire una inchiesta, all'inizio della scorsa estate, sulla esistenza di discariche abusive e di depositi, altrettanto abusivi, di rifiuti, in ogni parte delle tante arterie provinciali.

Il problema del rispetto dell'ambiente è un problema di interesse generale - dice il dott. Fera - ; se poi ci caliamo, in una realtà ad elevata vocazione turistica come quella della provincia di Ragusa, allora ci accorgiamo che il rispetto e la pulizia del territorio acquista valenza di primaria importanza. Questa Procura della Repubblica non poteva rimanere insensibile di fronte alle continue denunce di cittadini rispettosi dell'ambiente e alle varie operazioni delle Forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato e Fiamme Gialle) che hanno portato di volta in volta alla individuazione di discariche abusive e, spesso, anche pericolose per la salute dell'uomo. Ed è stato così che abbiamo coinvolto tutte le Forze dell'ordine, ma non abbiamo trascurato di sensibilizzare gli Enti pubblici, ovvero i proprietari delle arterie (provinciali e comunali) della provincia di Ragusa. Il nostro appello è stato volto alla eliminazione non solo delle vere e proprie discariche abusive, ma anche alla eliminazione delle cosiddette discariche occasionali, presenti, ahinoi, anche in numero copioso, ai lati delle strade provinciali al servizio delle ubertose campagne nelle quali vengono coltivati i primaticci che ormai da anni hanno invaso i mercati europei e anche extraeuropei.

L'inchiesta della Procura della Repubblica, bisogna dirlo, non è rimasta (come spesso succede) lettera morta. Le "segnalazioni" di cumuli di rifiuti maleodoranti lungo le strade battute anche dai turisti, in prossimità di villaggi turistici, si sono certamente infittite ed

hanno provocato gli auspicati interventi degli amministratori degli Enti locali che, sovente, sono riusciti ad eliminare tali negativi "biglietti da visita", sia pure in maniera temporanea.

Giovanni Plachino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS